

# ELEZIONI OTTOBRE 2021:

*i vincitori e gli sconfitti*

Questa volta sappiamo chi ha vinto e chi ha perso, chi sono i vincitori e chi sono i vinti: da una parte Letta, dall'altra Salvini e Meloni. La disfatta del M5S è una storia a parte, largamente scontata e in ultima analisi avvenuta laddove i cinque stelle si sono presentati come alleati del PD.

Sui risultati pesa l'ombra di un forte astensionismo di cui i partiti dovranno doverosamente farsene carico. Trattasi inoltre di elezioni comunali ove ha un peso importante il profilo dei candidati-sindaci soprattutto al ballottaggio allorquando la scelta è solo fra due duellanti.

**L'astensionismo.** Sei italiani su dieci hanno disertato il voto. A Roma l'affluenza è stata del 40,6 per cento. In tutte le democrazie occidentali si registra questo fenomeno ma in Italia questa tornata elettorale ha registrato un astensionismo che è andato oltre ogni pessimistica previsione. Gli analisti approfondiranno le ragioni della perdurante disaffezione degli elettori in gran parte riconducibile al distacco tra i cittadini e il Palazzo nonché all'incapacità delle forze politiche di generare governi stabili. Da qui la necessità di ricorrere a governi tecnici, prima ci fu Monti oggi c'è Draghi. Non va sottovalutata la rabbia dei cittadini che malgrado le tante promesse sono colpiti oltre che da lacci e laccioli della burocrazia anche dai rialzi dei prezzi di beni primari (benzina, gas, energia elettrica...). Forse ha avuto un peso anche la paura di contrarre il covid ai seggi elettorali. A urne scrutinate si può aggiungere che c'è stato anche un probabile riflusso nell'astensionismo di settori che nelle precedenti consultazioni avevano votato 5stelle e Lega. Sarebbe infine interessante capire in quale fascia d'età sta aumentando la repulsione verso la politica.

**I risultati** – Il centro sinistra ha fatto cappotto nelle grandi città. Dopo Milano, Bologna e Napoli conquistate al primo turno si sono

aggiunte al ballottaggio le città di Roma e Torino. Ha fatto eccezione Trieste che ha marcato comunque una forte presenza di elettori del centro-sinistra. Negli altri capoluoghi di provincia il PD e i suoi alleati hanno vinto anche a Varese, Latina, Savona e Caserta. A Benevento c'è stata la riconferma dell'intramontabile Mastella con la sua vocazione centrista. In estrema sintesi sui venti capoluoghi chiamati al voto finisce 15 a 5 a favore delle coalizioni di Centro-sinistra e fra le 15 ci sono sei nuove conquiste. Nei centri minori prevalgono simpatie sovraniste.

Ai fini politici è rilevante il fatto che a Roma il leader dei 5 stelle, Giuseppe Conte, e il leader di Azione, Carlo Calenda, prima del ballottaggio avevano dichiarato pubblicamente il loro voto a favore del candidato del PD, Roberto Gualtieri, contribuendo alla sua elezione a sindaco della capitale presumibilmente assieme anche agli elettori dei partiti europeisti di centro. In controtendenza si può osservare che le elezioni politiche non hanno la stessa dinamica di quelle locali come confermerebbero i sondaggi in corso che danno oggi il centro destra in vantaggio sulle forze del centro sinistra e del M5S.

**La scommessa di Letta.** Letta ha vinto a Siena le suppletive con una maggioranza composita che ha coinvolto perfino Italia viva e i 5 stelle che sembravano avversari irriducibili. Alle comunali il Segretario del PD ha guidato i suoi candidati alla vittoria nelle città capoluogo di provincia ricercando ovunque alleanze di forze politiche e civiche di centro sinistra orientando la scena politica verso il bipolarismo con l'obiettivo di battere le destre alle prossime politiche. Ha visto lontano Nicola Zingaretti quando ha convinto Letta a lasciare Parigi per tornare a Roma affidandogli il gravoso compito di federare tutte le forze politiche alternative alla destra. Secondo alcuni analisti ha contribuito al successo del PD anche la percezione di un partito leale e determinato nel sostegno al Governo europeista di Draghi.

**La sconfitta della destra.** Vistosa è stata la sconfitta di Salvini. A Milano la Lega ha raccolto solo il 10% dei voti mentre il PD ha

registrato un rotondo 34% . La guida del centro destra che sembrava sua è ora in discussione. Al Centrodestra ha nociuto il fatto che un partito della coalizione è al Governo del Paese mentre l'altro è all'opposizione, ha nociuto la scelta di candidati poco conosciuti sul territorio e per di più individuati in ritardo per effetto della continua competizione conflittuale e spartitoria del potere fra Salvini e Meloni. Secondo alcuni commentatori inoltre la loro sconfitta non è tanto da addebitarsi alla loro prossimità alle aree di ispirazione fascista quanto ai toni rissosi e aggressivi della loro campagna elettorale. Si è salvato l'europeista Berlusconi con la vittoria di candidati moderati come Occursio in Calabria e Roberto Dipiazza a Trieste ma il peso politico del vecchio leader non sembra incidere sulla coalizione di centro destra che ci viene sempre rappresentato come una forza unita ma che nei fatti non è risultata unitaria. Questa destra divisa può essere battibile in uno scenario che ci ripresenta un bipolarismo che secondo la vigente legge elettorale premia gli accorpamenti formati prima delle elezioni.

) **Il ruolo dei centristi.** A lume di logica l'attuale legge elettorale, salvo poco probabili cambiamenti in senso proporzionale, spingerà i partiti di centro a fare una scelta di campo convergendo verso la coalizione europeista di centro-sinistra. Carlo Calenda a Roma ha avuto un buon successo ma non ha vinto come sperava la corsa al ballottaggio e la sua successiva scelta di votare Gualtieri è una conferma che l'uomo politico messo alle strette è un potenziale alleato del PD. In tal senso si sono espressi in più di un'occasione Conte e Di Maio per i 5stelle.

**Prospettive.** I risultati elettorali indurranno Fratelli d'Italia a confrontarsi sia con la Lega di lotta che con la Lega governista e filo europeista mentre Berlusconi sembra essere destinato al ruolo di osservatore ininfluente. Le sconfitte possono essere addebitate all'astensionismo che però è un fenomeno dovuto all'incapacità dei partiti a riportare gli elettori alle urne. I risultati delle comunali avranno comunque un riflesso sull'azione di governo che rischia di

rimanere invischiato nel conflitto politico e molto problematica diverrebbe la situazione qualora Draghi decidesse di candidarsi alla presidenza della Repubblica. La prova del nove sarà quindi la ravvicinata elezione al Quirinale che può modificare assetti ed equilibri oggi non prevedibili. In ogni caso è auspicabile una dialettica politica che affronti i temi inerenti sanità, ripresa economica, lavoro, protezione sociale e welfare; in altre parole il disegno del modello di sviluppo sostenibile che le forze politiche intendono proporre agli elettori.

GFT (ottobre 2021)

N.B. Fra meno di un anno in Toscana si tornerà a votare per l'elezione dei sindaci delle città capoluogo di Pistoia, Lucca e Carrara.